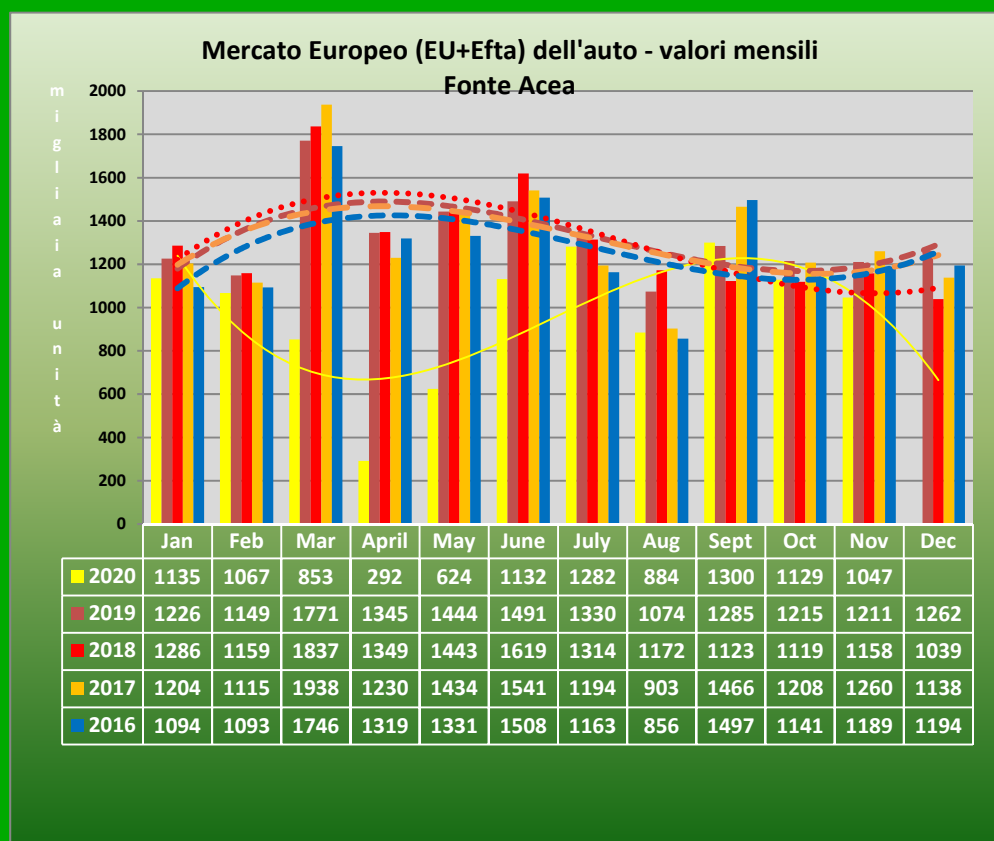


Torino, 18 dicembre 2020

## Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni a novembre 2020

**Continua a scendere a novembre il mercato Europeo dell'auto (UE+Efta+UK): nel mese -13,5% con 1.047.400 unità immatricolate. Cumulativamente nei primi undici mesi dell'anno la perdita del mercato è stata del 26,1% con una perdita quindi di circa 3.800.000 unità.**



Secondo i dati diffusi dall'ACEA, l'Associazione dei Costruttori Europei, a ottobre le immatricolazioni di autovetture nuove nell'area EU+EFTA+UK sono state pari a 1.047.400 unità contro le 1.211.545 unità nello stesso periodo dell'anno scorso. I primi undici mesi dell'anno

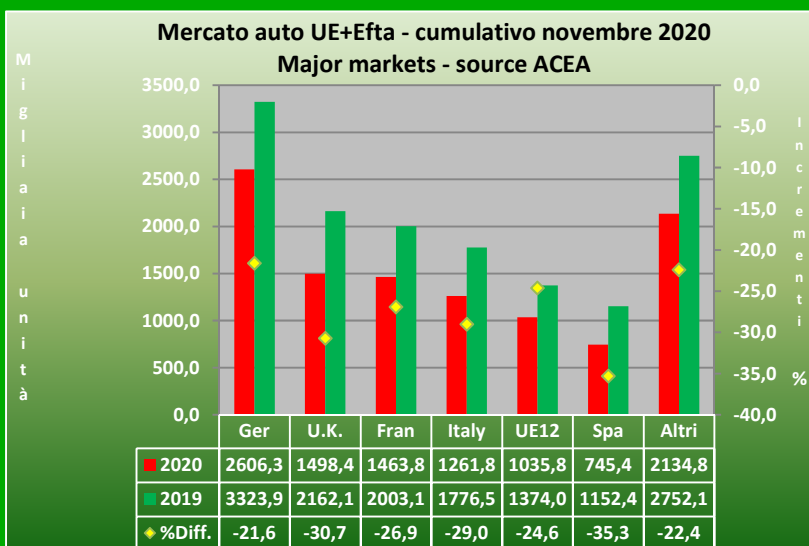
chiudono quindi con una diminuzione del 26,1% a 10.746.293 unità immatricolate, con una perdita quindi di circa 3.800.000 di unità.

Nel mese le maggiori perdite sono state registrate in Gran Bretagna (-27,4%), seguita dalla Francia (-27%), dalla Spagna (-18,9%), dalla UE12 (-10,5%), dall'Italia (-8,3%) Germania (-3%), e dall'area Efta (+3%).

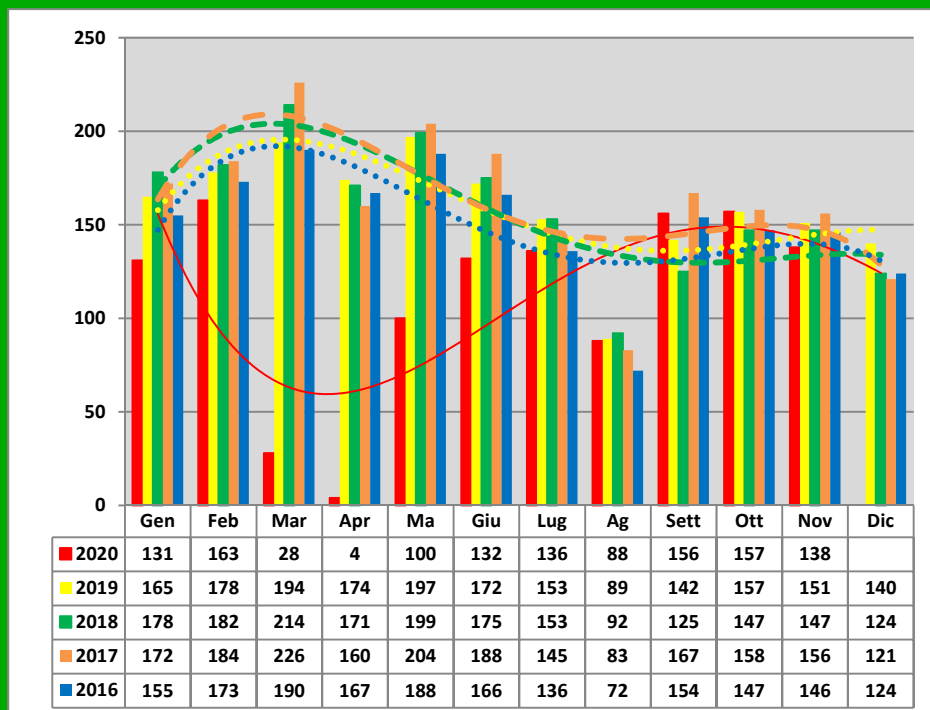
La situazione dei major markets nel cumulo dei primi undici mesi appare dalla tabella a fianco. In particolare la Gran Bretagna si mantiene prima della Francia al 2° posto.

### Per quanto riguarda l'Italia in particolare,

torna a scendere vistosamente il mercato a novembre: -8,3% con 138.405 unità immatricolate. Il consuntivo dei primi undici mesi è stato di 1.261.802 unità immatricolate, (-29%), con una perdita di oltre 500.000 vetture rispetto al 2019.



Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

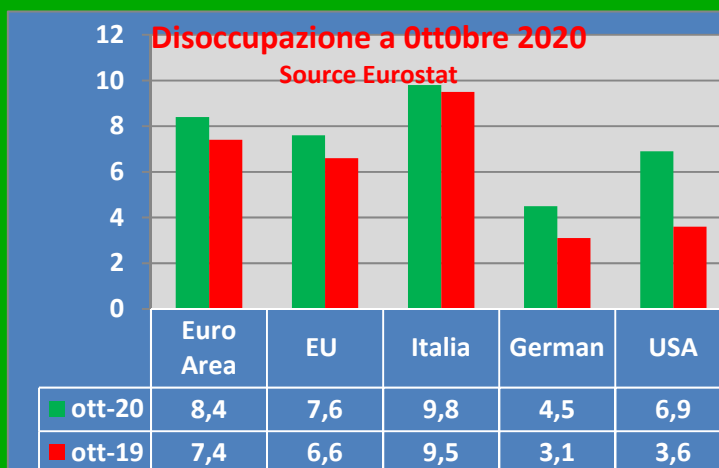


Secondo Anfia "Le misure di sostegno alla domanda degli scorsi mesi oltre ad avere un ruolo determinante per la ripartenza del mercato e per il rinnovo del parco circolante in chiave ecologica, hanno anche sortito effetti positivi sulla produzione di autovetture e componenti nel nostro Paese, a beneficio di una filiera industriale per cui il mercato domestico occupa un posto importante accanto ai mercati internazionali. Inoltre, con un mercato nazionale ed europeo ancora sotto pressione a causa della pandemia, negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un

sensibile incremento del ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende automotive, una situazione che rischia di peggiorare se non verranno attivati, nel breve, interventi a supporto della domanda che prevediamo vengano ripagati dal maggior gettito fiscale generato, e, nel medio-lungo periodo, provvedimenti che

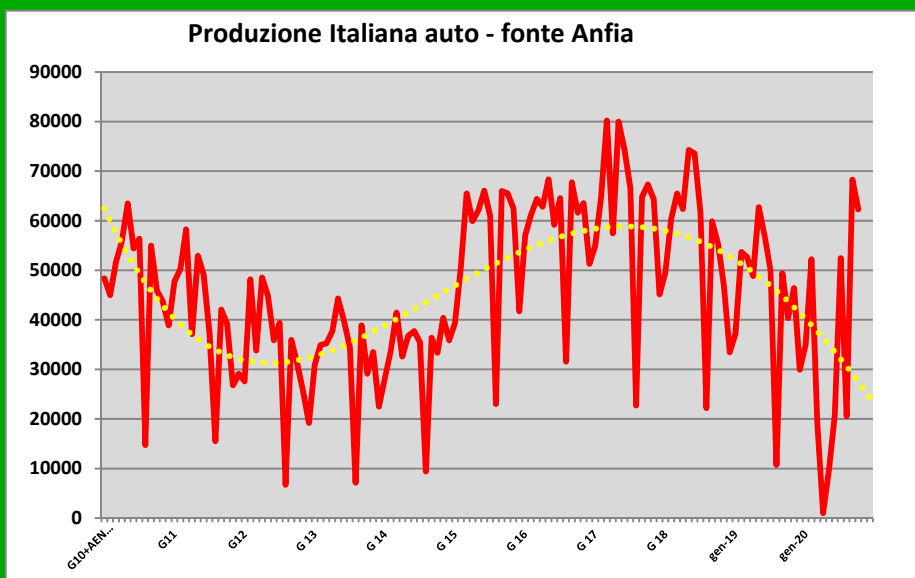
accompagnino la transizione green e digitale della filiera. Ricordo, infine, la necessità di dare sostegno alla ripresa del comparto dei veicoli commerciali leggeri, che vanta un'importante presenza industriale in Italia e che, anche in conseguenza dell'impennata delle vendite online, sta assumendo un ruolo sempre più strategico nella logistica urbana delle merci”.

**Da parte sua l'Unrae** ricorda che gli incentivi estivi hanno rappresentato certamente una boccata di ossigeno per Costruttori e indotto industriale, ma soprattutto hanno prodotto un indubbio beneficio per l'ambiente: grazie agli incentivi, secondo i dati resi noti da Invitalia, sono state rottamate più di 120 mila vetture delle categorie fino a Euro 4, fortemente inquinanti e poco sicure, risparmiando alle nostre città oltre 155 mila tonnellate di CO2 su base annua. Ambiente ed economia hanno dimostrato di poter convivere bene se le manovre sono ben fatte”. “Auspichiamo – conclude Crisci – ugual misure sul 2021 con un rinnovo degli incentivi allo svecchiamento del parco auto per contrastare le attuali condizioni di recessione e una maggiore detraibilità dell'Iva per vetture aziendali, misura già in atto nei maggiori paesi europei e la cui assenza penalizza il nostro mercato perché ne riduce la competitività.”



A ottobre la disoccupazione sale al 9,8% rispetto al 9,7% di settembre; era del 9,5 % a ottobre 2019. Sale anche la disoccupazione giovanile: 30,3% rispetto al 29,7% di settembre e al 27,7% dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a ottobre 2020 la produzione domestica di autovetture è cresciuta del 55% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nei primi dieci mesi la produzione di auto è scesa del 27%.



**Sale a novembre al 10% rispetto al 8,9% di ottobre e al 9,1% dello stesso mese dello scorso anno la**

**quota dei veicoli a gas.** Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a ottobre al 40% rispetto al 17,3% dello scorso anno, soltanto per merito dei veicoli elettrici. Nel mese il diesel scende al 28,9% (era del 37% a novembre

2019). I veicoli a benzina coprono nel mese il 31,1% del mercato rispetto al 45,7% del novembre 2019.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido.

